



CITTA' DI SAN MARTINO DI LUPARI

- Provincia di Padova

COPIA

N. 5 Reg. Delibere

N. di Prot.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria – Seduta pubblica di 1ª Convocazione

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

L'anno **duemilaventitre** addì **ventisei** del mese di **aprile** alle ore **20:45** nella sala delle adunanze della sede municipale.

Per determinazione del Presidente e con avvisi scritti in data utile è stato convocato il Consiglio Comunale. Eseguito l'appello risultano:

Fior Nivo	P	SERATO GIUSEPPE	P
CECCHIN SILVIA	P	VILLATORA CELESTE	P
BARON STEFANIA	P	FILIPPO BEATRICE	A
CECCHETTO DENIS	P	CONTE MAURIZIO	P
BRAGAGNOLO GIORGIO	P	GRIGOLON GIANFRANCO	P
ANTONELLO OTELLO	P	TOMBOLATO STEFANO	P
VIGGIANI LUCIANO	P	PIEROBON CHIARA	P
BARALDO STEFANO	P	DE SANTI LUCA	P
GOBBI DIEGO	P		

E' presente in sala l'Assessore Esterno Catia Campagnolo.

Partecipa alla seduta il Sig. **Taibi Giuseppe**, Segretario Generale del Comune.

Il Sig. **VIGGIANI LUCIANO** nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri signori:

CECCHETTO DENIS
VILLATORA CELESTE
TOMBOLATO STEFANO

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n.112 –al capo VIII – Protezione civile art. 108 comma c), affida ai Comuni le funzioni di predisposizione dei piani di emergenza comunali;
- il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento fondamentale a disposizione delle Autorità preposte per individuare le azioni da porre in essere in modo coordinato per fronteggiare gli eventi calamitosi e/o di rilevante impatto locale;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n 25 del 01.10.2016 è stato approvato il Piano di Protezione Civile del territorio comunale di Campo San Martino, validato dalla Provincia di Padova giusta determinazione dirigenziale n. 935 del 09.06.2016;

Richiamati:

- il D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile”;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021;
- la legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 “Disciplina delle attività di Protezione Civile”;
- la DGR 573/2003 che approva le linee guida regionali per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile per le emergenze;
- la DGR n. 1575 del 17/06/2008 e successiva D.G.R. n. 3315 del 21/12/2010 e s.m.i. riguardanti l’approvazione di linee per la standardizzazione e lo scambio informatico dei piani di protezione civile;

Dato atto che in base al comma 4 dell’art. 12 del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 il Comune approva con delibera consiliare il Piano di Protezione Civile Comunale e disciplina altresì meccanismi e procedure per la revisione periodica e l’aggiornamento del Piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa;

Considerato che l’aggiornamento del Piano di Protezione civile è un’attività indispensabile per disporre di uno strumento funzionale, rispondente alle caratteristiche del territorio al fine di affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza che possono interessare il territorio comunale;

Dato atto che con determinazione n. 12/75 del 02.03.2022 è stato affidato al dott. Roberto Cazziola l’incarico per l’aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;

Dato atto che il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriali, sociale e politico-organizzativo subiscono nel tempo e l’aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l’emergenza nel modo migliore;

Dato atto che il dott. Roberto Cazziola ad evasione dell’incarico conferito, con nota in atti il 13.02.2023 prot. 3009 ha trasmesso l’aggiornamento del Piano di Protezione Civile composto da:

APPARATO RELAZIONALE

Relazione Tecnica

Allegato A - Procedure

Allegato B - Modulistica

Allegato C - Rubrica

Allegato D – Elenco Referenti

Allegato E – Funzioni di Supporto
Allegato F – Mezzi e Materiali
Allegato G – Convenzioni Comune – Ditte Private
Allegato H – Associazioni di Volontariato
Allegato I – Manifestazioni Pubbliche
Allegato L – Aree di Emergenza e Strutture di Accoglienza

APPARATO CARTOGRAFICO

Allegato M – Cartografia

- Inquadramento geografico e amministrativo
- Piano di emergenza: percorsi d'esodo verso le aree di accoglienza e di ricovero
- Scenario di rischio Sisma
- Scenario di rischio Balck out
- Scenario di rischio Neve
- Scenari di rischio Trasporto di sostanze pericolose
- Scenario di rischio Allagamenti
- Scenario di rischio Idropotabile

Riscontrato che gli elaborati tecnici di aggiornamento e adeguamento presentati risultano idonei a disciplinare la materia e che sono stati redatti coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida Regionali;

Ritenuto di

- approvare l' *"Aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale – ver. 2022"*, come sopra indicato;
- rendere immediatamente esecutivo l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile quale strumento pianificatorio per la gestione delle emergenze;
- trasmettere il Piano aggiornato e informatizzato alla Regione del Veneto, alla Prefettura di Padova e alla Provincia di Padova;
- dare ampia diffusione attraverso idonei canali di informazione dell'aggiornamento del piano alla popolazione, agli uffici comunali ed agli Enti e Associazioni interessati

Ritenuto altresì opportuno stabilire, in ossequio a quanto indicato dagli artt. 12 comma 4, 18 comma 1.d del DLgs 1/2018 e in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, che eventuali prossime variazioni che comportino modifiche/integrazioni al Piano di Protezione Civile, possano essere introdotte per l'aggiornamento dello stesso, come di seguito indicato:

- Sezione del piano aggiornabile con determinazione del Responsabile Tecnico:
 - Allegato B - Modulistica
 - Allegato C - Rubrica
 - Allegato D – Elenco Referenti
 - Allegato F – Mezzi e Materiali
 - Allegato G – Convenzioni Comune – Ditte Private
 - Allegato H – Associazioni di Volontariato
 - Allegati I – Manifestazioni Pubbliche
 - Relazione (modifiche di dettaglio)

- Sezione del piano aggiornabile con determinazione del Sindaco / Decreto Sindacale:
Allegato E – Funzioni di Supporto - P0301010_AUGUSTUS

- Sezione del piano aggiornabile con deliberazione di Giunta:
Allegato A – Procedure
Allegato M – CARTOGRAFIA (modifiche di dettaglio)

- Sezione del piano aggiornabile con deliberazione di Consiglio Comunale:
Allegato L – AREE DI EMERGENZA E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
Allegato M – CARTOGRAFIA (modifiche sostanziali)
Relazione (modifiche sostanziali).

Rilevata la propria competenza in merito, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Acquisito il parere tecnico favorevole del Responsabile dell'Area Vigilanza rilasciato ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3 del vigente regolamento dei controlli interni, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto;

Dato atto che non necessita il parere di regolarità contabile ai sensi degli articoli 49 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 4 del vigente regolamento dei controlli interni in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione patrimoniale o sul patrimonio dell'Ente;

Si dà atto che è presente in aula il tecnico incaricato dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile dott. Cazziola.

Preso atto dei seguenti interventi:

Presidente del Consiglio VIGGIANI LUCIANO

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno. "Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile Comunale".

Prego il dott. Cazziola così ci espone il progetto. Prego.

Dott. CAZZIOLA

Buonasera a tutti. Buonasera, signor Sindaco, signori Consiglieri. Questa sera parlerò dell'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, attività per la quale si è investito parecchio tempo nella fase di studio e di analisi. Partiamo, innanzitutto, dal quadro normativo di riferimento, che inquadra un po' la materia e quindi, a livello nazionale, dal Decreto Legislativo n. 1/2018 che è rubricato come Codice della Protezione Civile e che va a mettere ordine poi nella materia, sostituendo la legge 225 del '92 che aveva istituito, agli inizi degli anni '90, il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Alla Direttiva del 30 aprile 2021, che offre gli indirizzi per la predisposizione dei Piani Comunali della Protezione Civile, dei Piani Territoriali anche di Protezione Civile e poi alla legislazione regionale più recente, quindi, la legge 13/2022, che disciplina le attività di Protezione Civile e, da ultimo, le linee guida regionali, le ultime delle quali fanno riferimento alla Delibera di Giunta Regionale 3315 del 2010, che prevede la standardizzazione e l'informatizzazione dei Piani Comunali di Protezione Civile. Innanzitutto preme un

attimo inquadrare l'argomento, rispetto al concetto di Protezione Civile, a cosa è sostanzialmente la Protezione Civile, la quale, come dice la stessa legge: "un sistema costituito dall'azione coordinata di Enti", di Enti locali, in questo caso, il nostro Comune di San Martino di Lupari, da forze istituzionali, ma anche da una componente importante, che è la componente del volontariato, le quali, ovviamente, operano con l'obiettivo di tutelare prima di tutto la vita umana, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, anche gli animali introdotti. Nel codice della Protezione civile è una nuova introduzione rispetto alla legge del '92 e l'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni che derivano da eventi di natura, naturale, oppure antropica e che determinano delle conseguenze ovviamente sul territorio. Secondo il principio della sussidiarietà, l'Ente Locale che prima di ogni altro è chiamato a rispondere in caso di un evento calamitoso è sicuramente il Comune, per prossimità, diciamo, alla popolazione, che nel caso in cui esso non abbia le capacità e le risorse per poter affrontare, gestire e superare un'emergenza, fa ricorso ai livelli di governo territorialmente sovraordinati. Le attività di Protezione civile, secondo il Codice della Protezione Civile sono, appunto, sostanzialmente queste quattro attività che vedete nella slide, quindi dalle attività di previsione e pianificazione dell'emergenza, quindi il ragionamento, in questo caso, del Piano Comunale di Protezione. È un'attività di previsione non strutturale, di prevenzione e mitigazione dei rischi e poi di gestione, nel caso in cui capiti un evento calamitoso, per poi arrivare al superamento della fase emergenziale. Nella sequenza temporale dell'attività di Protezione Civile, come vedete, le attività di previsione e di prevenzione interessano un'ampia fetta temporale, proprio perché sono attività che dovrebbero essere legate all'attività quasi quotidiana per gli uffici, mentre le attività di salvataggio e quindi le attività apicali di emergenza, ricoprono una fascia molto ristretta, se vedete. Gli eventi diciamo da fronteggiare in emergenza, sono di tre tipologie. Sono gli eventi di tipo A, che sono gli eventi naturali oppure antropici e che possono essere fronteggiati in via ordinaria da un singolo Ente. Gli eventi di tipo B, hanno la stessa caratteristica di quelli di tipo A, però interessano un territorio più vasto e quindi interessano più Enti e gli eventi di tipo C, che viceversa, hanno il carattere della straordinarietà e quindi sono legati a calamità naturali, a catastrofi e quindi devono essere affrontate e gestite con mezzi e poteri straordinari. Diciamo che a livello locale gli eventi che maggiormente sono fronteggiati e sono gestiti sono gli eventi di tipo A, per i quali si attiva il Centro Operativo Comunale e si gestiscono, il più delle volte, in via ordinaria, con le risorse a disposizione dell'ente locale. Tra le funzioni dell'ente del Comune vi è proprio la predisposizione dei Piani Comunali di Protezione Civile, sulla base di indirizzi regionali, dei quali ho fatto cenno in premessa. Ma cos'è il Piano sostanzialmente? È uno strumento, come dicevo prima, di prevenzione e di gestione dei rischi naturali, che ovviamente si intendono molto probabili su un territorio, per garantire la sicurezza e la tutela dei cittadini. Innanzitutto ed è costituito da un insieme di procedure operative proprio per il coordinamento dei soccorsi e la gestione, appunto, dell'emergenza. Parte, come vi dicevo, da una intensa attività di conoscenza del territorio, per poi definire un modello di intervento in cui vengono assegnate delle responsabilità decisionali ed operative, vengono definite delle strutture da utilizzare per la gestione degli eventi ed un sistema di comunicazione efficace che consenta anche di interloquire con i livelli di governo sovraordinato. A San Martino di Lupari vi è un Piano vigente, vigente fino a questa sera e a seguito poi dell'approvazione, diventerà successivamente l'aggiornamento, il piano vigente, che è stato redatto nel 2016 e validato dall'all'ora Comitato Tecnico Provinciale. L'aggiornamento 2023, invece, si adegua sempre alle linee guida regionali, ma anche alle indicazioni normative che sono intervenute medio tempore. L'aggiornamento e la verifica del Piano, secondo il Codice della Protezione Civile, affida anche la delibera di approvazione, i cosiddetti meccanismi di aggiornamento, in modo tale da rendere più agevoli e speditive le attività di aggiornamento stesse e secondo il deliberato regionale, viceversa, viene verificata la validità e l'efficacia delle procedure contenute nel Piano ogni sei mesi e ogni due anni se ne verifica e contemplano eventuali variazioni negli scenari di evento previsti. È costituito da una versione cartacea, che è questa, riportata, che ovviamente deve essere utilizzata ed è pronto uso nel caso di gestione di un evento e da

una versione informatizzata, costituita da una grossa mole di dati, che andranno gestiti attraverso i sistemi informativi territoriali, GIS è l'acronimo inglese. Si è fatta una scelta di utilizzare sistemi "open source", quindi non a licenza proprietaria, ma a licenza libera, in modo tale che anche gli stessi uffici possano gestirli con grande semplicità. L'aggiornamento 2023 del Piano, tocca principalmente questi 10 punti e quindi aggiorna, verifica ed aggiorna la popolazione residente nel Comune, individua nuovi edifici sensibili e anche strategici. Nel caso di questo aggiornamento, oltre all'edificio, al Municipio, come sede del Centro Operativo Comunale, è stata identificata, in caso di scenario sismico, anche la nuova scuola Cardinale Agostini, che ha caratteristiche antisismiche, quindi può ospitare una struttura strategica in caso di evento, ma individua anche il vecchio plesso scolastico, sempre della medesima scuola, come edificio rilevante, perché in scenari diversi da quello sismico, può essere funzionale ad ospitare e ricoverare la popolazione in caso di un evento calamitoso. Quindi, la doppia valenza strategica è rilevante, consente poi anche di accedere a taluni finanziamenti, proprio in funzione dell'adeguamento sismico degli edifici. Aggiorna anche l'elenco delle persone con disabilità, attività ad appannaggio di una funzione di supporto specifica prevista dal Piano e l'ubicazione del COC, come vi ho detto poco fa, i referenti delle funzioni di supporto, cioè i responsabili di diverse funzioni strategiche nel Piano, che collaborano, per competenza e per competenze specifiche di attività, con il Sindaco nella gestione degli eventi. Gli scenari di rischio attesi, alcuni dei quali, fino a poco tempo fa, non erano minimamente contemplati, uno fra tutti è sicuramente la pandemia che, fino a qualche tempo fa, occupava veramente poche righe nei Piani di Protezione Civile e che poi è diventata di estrema attualità. La revisione delle strutture di accoglienza coperte, presenti sul territorio, rubrica numeri di emergenza, un inventariato di tutti i mezzi e materiali a disposizione del Comune ed una revisione complessiva delle procedure operative. Gli scenari di rischio attesi sul territorio sono indicati, più o meno con priorità e probabilità di accadimento, a partire dallo scenario di rischio idraulico, idrogeologico, diffuso sul territorio, allo scenario sismico, blackout elettrico, agli eventi meteorologici piuttosto intensi, come lo scenario per esempio sgombero neve, anche se è uno scenario che negli ultimi anni non è particolarmente significativo, certi incidenti stradali sulla rete viabilistica principale, chimico - industriale legato non tanto alla presenza di impianti a rischio incidenti rilevati sul territorio, che non ce ne sono, ma a livelli inferiori di pericolosità, comunque legati a talune attività presenti sul territorio. Al trasporto di sostanze pericolose sulle arterie viabilistiche principali, all'idro-potabile, al pandemico di cui dicevo prima, al rischio radiologico e nucleare che in qualche maniera, di cui in qualche maniera bisogna tenerne conto, visti anche gli scenari internazionali e poi, puntini, puntini, perché gli scenari possono presentarsi e modificarsi e se ne possono presentare di nuovi e non attesi. Ma cosa è lo scenario di rischio? Sostanzialmente, laddove è possibile, è una descrizione sintetica e anche cartografabile, se è possibile cartografarlo, di quelli che possono essere gli effetti sull'uomo, sull'ambiente, sulle attività produttive, di un evento di una certa intensità che capita su un determinato territorio ed esso è definito, sostanzialmente, dalla combinazione di tre grandezze, cioè la pericolosità che è la probabilità che questo evento di una determinata intensità si verifichi in un certo tempo, in una determinata area, la vulnerabilità degli elementi a rischio, cioè il grado di perdita di elementi che sono esposti al rischio ed il valore esposto, appunto, che rappresenta il valore economico o l'entità degli elementi a rischio. La combinazione fra questi tre fattori mi determina il rischio, quindi il concetto di rischio è legato alla pericolosità e al danno atteso, laddove la vulnerabilità ed il valore esposto costituiscono il danno atteso. Quindi, facendo una rapida carrellata degli scenari e descrivendo sommariamente quelli che sono gli scenari più probabili, a partire dagli allagamenti che, come vedete nella slide alle mie spalle, interessano perlopiù la parte meridionale del territorio a sud, quindi del capoluogo e sono legati, sostanzialmente, anche da caratteristiche orografiche di micro rilievo del territorio. La stessa toponomastica sulla carta tecnica, si vede proprio scritto "palù" che è una contrazione di "palude" e quindi sta a significare che, storicamente, il territorio ha sempre avuto queste caratteristiche. Quindi la definizione del rischio deriva

sia dal recepimento delle indicazioni della strumentazione urbanistica e territoriale sovraordinata, compreso il Piano di gestione rischio alluvioni, nella sua ultima versione 2021 – 2027, delle indicazioni legate alla strumentazione urbanistica vigente, dalla Carta della fragilità della valutazione di compatibilità idraulica e all'utilizzo, appunto, dei sistemi informativi territoriali per determinare, attraverso le matrici di rischio, in ambiente GIS, appunto, questi diversi livelli di rischio e come dicevo, sono perlopiù concentrati nella parte meridionale e che interessano la confluenza di più corsi d'acqua relativi alla rete di bonifica, particolare Rio Macello, Rio Mazzolo, il Vecchio, il Vendurella ed il Vendura, che si concentrano, appunto, in questa parte meridionale del territorio. Ma anche lo scenario di rischio sismico, perché il territorio, come dire, ha un grado di pericolosità medio, prendendo a riferimento la carta di pericolosità istituita e definita dall'INGV nel 2004, laddove si verifica una magnitudo momento probabile di 5.11, che confrontandola coi 5.9 del sisma del 2012 in Emilia-Romagna, il 6 di Amatrice ed il 6.3 dell'Aquila ed il 6.5 del Friuli del '76, ci fa dire che, comunque, un grado di pericolosità significativo sul territorio c'è e legandolo alla vulnerabilità edilizia definita attraverso dati censuari, in assenza di un libretto degli edifici che non è ancora stato prodotto a livello nazionale, ci consente di definire omogeneamente il rischio, perlopiù concentrato nei brani del tessuto residenziale magari più storico o con caratteristiche costruttive più vulnerabili ed un rischio sostanzialmente medio in tutto il territorio più aperto. Per quanto riguarda il rischio trasporto sostanze pericolose, si fa riferimento alle linee guida predisposte per gli impianti a rischio incidente rilevante, assumendo che, i mezzi che trasportano sostanze pericolose, possono comportarsi sostanzialmente come si comporta un impianto a rischio incidente rilevante, che transita lungo le arterie viabilistiche principali, per le quali conosciamo i volumi di traffico, in particolare la percentuale di veicoli pesanti. Ad esse, a queste percentuali, si attribuiscono altrettante percentuali che da letteratura definiscono qual è la probabilità di percorrenza di questi mezzi sulla viabilità principale. Questo è uno scenario che, magari, come probabilità può essere meno significativo rispetto ad altre realtà, però ricordo per esempio che nel 2018, a Borgo Panigale, però, in un contesto viabilistico completamente differente da quello locale, questo evento, questo particolare scenario di evento, ha determinato la morte di 2 persone ed il ferimento di altri 140, proprio per la collisione di due mezzi, di una cisterna trasportante GPL e di una cisterna che trasportava dei solventi. E quindi, è uno scenario da tenere in considerazione. Un altro scenario di evento riguarda, come dicevo, lo sgombero neve, quindi la definizione delle arterie viarie a sgombero prioritario, di competenza comunale e di competenza di altro Ente e l'identificazione di punti strategici, laddove si ha una maggiore presenza umana, perché punti, edifici di uso comune dove è previsto, appunto, lo spargimento di sale. Un altro scenario di evento riguarda lo scenario di blackout, quindi interruzione di corrente elettrica, che può avvenire in maniera volontaria, perché gestita dal gestore della rete e quindi, in talune situazioni, attraverso il suo Piano di Gestione, appunto, della gestione dei distacchi programmati, consente di evitare appunto delle situazioni di blackout generali, oppure è un distacco non volontario, determinato da problematiche legate alla rete, piuttosto che agli impianti o da corti circuiti improvvisi. Nello specifico, nello scenario di evento, si definiscono quali sono gli edifici strategici per i quali è previsto il ripristino prioritario della corrente elettrica, edifici strategici perché funzionali anche alla gestione dell'evento stesso. Un altro scenario, come vi dicevo poco fa, riguarda in particolar modo lo scenario legato poi anche al modello di intervento, alla pandemia, dalla quale non siamo ancora completamente usciti, ma insomma, sicuramente non è la situazione di qualche anno fa e lo scenario sarà completamente e necessariamente concluso. Si potranno definire, anche, situazioni e diciamo modelli di intervento più precisi. In questo momento, ovviamente, è un modello preliminare e sarà implementato negli aggiornamenti anche successivi. Un'importante attività di Protezione Civile, come vi dicevo, riguarda la prevenzione e l'informazione alla popolazione. In uno slogan si legge: "Sapere prima è uguale ad agire meglio". Sostanzialmente, sapere cosa bisogna fare in caso di evento, dove bisogna andare e chi chiamare in caso di un evento, fa di questo, ovviamente, la cittadinanza una componente attiva della

Protezione Civile e che non va ad ostacolare le attività di soccorso, laddove ovviamente siano dei comportamenti virtuosi. Sapere, per esempio, dove sono le aree di emergenza del piano, cioè le aree, la risorsa logistica del Piano dove devo andare in caso di determinati scenari, non tutti. Una nube tossica, per esempio, prevede che ognuno stia a casa propria, però in altri scenari, viceversa, dove vi è un'evacuazione, ci si rivolge verso per esempio le aree di attesa, le aree di primo ritrovo per la popolazione, che sono dislocate sul territorio. Le aree di ricovero per la sosta medio – lunga, laddove si possono insediare delle tendopoli, piuttosto che dei moduli abitativi, appunto, per la permanenza della popolazione per periodi più lunghi. Possono essere rappresentate anche da strutture ricettive coperte, come per esempio può essere la scuola, di cui vi parlavo prima e le aree di ammassamento dei soccorritori, le aree dove confluiscono i soccorritori per gestire l'emergenza. Sapere quali sono i sistemi di allertamento, in relazione ai rischi probabili che possono capitare sul territorio, quindi dagli altoparlanti sulle macchine della polizia locale, piuttosto che le macchine della Protezione Civile, che diffondono dei messaggi alla popolazione, ma anche il sito Internet istituzionale ed in futuro, magari anche lo sviluppo di particolari APP istituzionali, che consentano di raggiungere con capillarità ed allertare con capillarità, sempre con maggiore capillarità, la popolazione. Sapere, per esempio, quali sono le principali norme di autoprotezione e di comportamento, in relazione ai rischi che sono maggiormente probabili sul territorio e qui viene a supporto, ovviamente, un'ampia bibliografia che è stata predisposta dal Dipartimento di Protezione Civile e che è diffusa, come conoscenze, anche attraverso le campagne: "Io non rischio". Quindi l'aggiornamento in questione prevede, da un punto di vista dell'iter di approvazione, che il Consiglio Comunale questa sera voglia approvare l'aggiornamento in questione e che lo stesso aggiornamento poi sia trasmesso, per conoscenza, agli Enti sovraordinati, alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova ed alla Prefettura di Padova. Mi preme, a conclusione di questa breve descrizione dell'argomento e del lavoro fatto, mi preme dare questa indicazione, cioè che il Piano di Protezione Civile e i suoi aggiornamenti, costituiscono un punto di partenza, non un punto di arrivo, cioè è un piano operativo e deve essere gestito come tale. Lasciare questi strumenti inoperativi, cioè non aggiornati, significa privarli della loro funzionalità, per cui è un'attività quotidiana, per gli uffici o pressoché quotidiana, di verifica di quella che è la funzionalità del Piano per, ovviamente, ognuna delle funzioni che sono state individuate all'interno del Piano. Io ho concluso poi ovviamente, se avete qualche domanda, sono a disposizione per eventuali domande.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

Grazie. Passo un attimo la parola al Consigliere OTELLO Antonello.

Consigliere Antonello OTELLO

Buonasera. Volevo ringraziare il dott. Cazziola per la disponibilità di questa sera. Un ringraziamento anche da parte del Capo della Protezione Civile, Antonello, che non è presente questa sera, ma abbiamo delegato Nivo che è sempre onnipresente, il Comandante Corazza, per il lavoro svolto ed il lavoro eseguito. Grazie, buonasera.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

Se ci sono domande? Intanto ringrazio e saluto il dott. Cazziola. Se ci sono delle domande, prego, Consigliere PIEROBON.

Consigliere Chiara PIEROBON

Okay. Solo riprendendo la slide dove "agire prima..." Ci sono, da diversi anni, da qualche anno, a San Martino, ci sono tutta quanta una serie di cartellonistica dislocata in varie aree del territorio di San Martino, che riguardano appunto il Piano di intervento in caso di emergenza e necessità, però l'avevamo

fatta anche a suo tempo la richiesta, non è stata mai fatta un'azione di informazione e di sensibilizzazione alla popolazione. Per cui, io penso che, benissimo il piano, l'adeguamento ed il rinnovamento di questo Piano, penso sia necessario, viste le varie situazioni che si possono verificare, come ad esempio adesso quella che ci aspettiamo a causa degli eventi di cambiamento climatico, magari temporali di forte intensità, le bombe d'acqua, quindi abbiamo sottopassi, abbiamo delle zone sensibili, ricordo qualche anno fa a San Martino che c'è stato un allagamento importante, che è sceso da via Roma, da nord, che si è infilato nel centro e che ha fatto grossi danni. Quindi, io direi bene assolutamente adeguarlo, tenere conto di tutti i cambiamenti e di tutto quello che è in atto e che dovremmo, nostro malgrado, aspettarci, però urge, assolutamente, un'adeguata informazione e prevenzione, a partire dai bambini, a famiglie e a tutti, perché uno deve sapere dove andare nel caso di emergenza. Comunque, per quanto riguarda il nostro gruppo, il voto è favorevole all'approvazione del nuovo Piano. Grazie.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

Grazie, Consigliere PIEROBON. Come diceva giustamente il Segretario, se ci sono delle domande così liberiamo il dott. Cazziola e dopo deliberiamo. Grazie, buonasera, grazie ancora.

I presenti applaudono.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

Io passerei alla votazione. Prego, Consigliere CONTE.

Consigliere Maurizio CONTE

Volevo chiedere al Segretario se si può fare una piccola modifica alla delibera, perché, nella prefazione, c'è scritto Campo San Martino, solo per questo.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

È un refuso. Consigliere PIEROBON, prego.

Consigliere Chiara PIEROBON

Sempre un'altra osservazione, scusate, permettete un attimo. All'interno del Piano ci sono tutta quanta una serie di aziende, allora, in caso di sisma si mobilitano imprese private, preventivamente convenzionate. Queste convenzioni verranno fatte prima, oppure in caso di evento, oppure ci devono essere delle Convenzioni che vengono preventivamente stipulate perché si sia eventualmente pronti per intervenire.

Intervento fuori microfono

Basta invertire l'ordine logico...

Consigliere Chiara PIEROBON

Chiedo perdono.

Presidente del Consiglio Luciano VIGGIANI

Consigliere CONTE, prego.

Consigliere Maurizio CONTE

Allora, vista la proposta che ho fatto, emendo la delibera chiedendo di sostituire, al terzo comma delle

premesse, Campo San Martino con San Martino di Lupari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio, pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Conte Maurizio: "al terzo comma del punto n. 1 delle premesse sostituire la parola Campo San Martino con San Martino di Lupari";

Con votazione espressa in forma palese, che si chiude con il seguente risultato:

- Presenti n. 16
- Astenuti n. 0
- Votanti n. 16
- Contrari n. 0
- Voti favorevoli n. 16

L'emendamento viene approvato all'unanimità.

Il testo del terzo comma del punto n. 1 delle premesse risulta il seguente:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n 25 del 01.10.2016 è stato approvato il Piano di Protezione Civile del territorio comunale di San Martino di Lupari, validato dalla Provincia di Padova giusta determinazione dirigenziale n. 935 del 09.06.2016;

Il Presidente del Consiglio, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone in votazione la proposta di deliberazione ad oggetto "Approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile Comunale", posta al punto n. 2 all'ordine del giorno.

Con votazione espressa in forma palese, che si chiude con il seguente risultato:

- Presenti n. 16
- Astenuti n. 0
- Votanti n. 16
- Contrari n. 0
- Voti favorevoli n. 16

DELIBERA

1. di approvare l'Aggiornamento del Piano Protezione Civile Comunale – versione 2022, redatto dal dott. Roberto Cazziola, depositato agli atti del Comune, costituito dagli elaborati indicati in premessa;
2. di demandare, in un'ottica di semplificazione dei procedimenti, ai sensi dell'art. 12 c. 4 del D.Lgs. n° 1/2018, il recepimento di eventuali prossime variazioni che comportino modifiche e/o integrazioni al Piano di Protezione Civile per l'aggiornamento, come segue:
 - Sezione del piano aggiornabile con determinazione del Responsabile Tecnico:
 - Allegato B - Modulistica
 - Allegato C - Rubrica
 - Allegato D – Elenco Referenti

Allegato F – Mezzi e Materiali
Allegato G – Convenzioni Comune – Ditte Private
Allegato H – Associazioni di Volontariato
Allegati I – Manifestazioni Pubbliche
Relazione (modifiche di dettaglio)

- Sezione del piano aggiornabile con determinazione del Sindaco / Decreto Sindacale:
Allegato E – Funzioni di Supporto - P0301010_AUGUSTUS

 - Sezione del piano aggiornabile con deliberazione di Giunta:
Allegato A – Procedure
Allegato M – CARTOGRAFIA (modifiche di dettaglio)

 - Sezione del piano aggiornabile con deliberazione di Consiglio Comunale:
Allegato L – AREE DI EMERGENZA E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
Allegato M – CARTOGRAFIA (modifiche sostanziali)
Relazione (modifiche sostanziali).
3. di incaricare il Responsabile dell'Area Vigilanza del compimento degli atti conseguenti all'approvazione del presente atto e della trasmissione a Regione del Veneto, Prefettura e Provincia di Padova per i provvedimenti di competenza, nonché della pubblicazione nel sito internet del Comune.

PARERE RESPONSABILE DI AREA

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, alla proposta di deliberazione in oggetto citata.

IL RESPONSABILE
F.to Corazza Andrea

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to VIGGIANI LUCIANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Taibi Giuseppe

N. 423 del Reg. di Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa e pubblicata in copia all'albo pretorio del Comune il 16-05-2023 e vi rimarrà per 15 giorni.

Addi 16-05-2023

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to avv. Patrizia Tomasi

Copia conforme all'originale.

San Martino di Lupari, li 16-05-2023

IL SEGRETARIO GENERALE
Taibi Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 comma 3 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267)

La presente deliberazione, pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, diverrà ESECUTIVA decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addi 16-05-2023

IL SEGRETARIO GENERALE
Taibi Giuseppe